

 <p>Test Center ECDL Sede Accreditata di Esami Cod. Test Center AJXK0001</p>		<p>We prepare for <b>Cambridge</b> English Qualifications</p>
 <h2 style="margin: 0;">LICEO “CHECCHIA RISPOLI - TONDI”</h2>		
<h3 style="margin: 0;">SCIENTIFICO - CLASSICO</h3>		
<p style="margin: 0;">Via Marconi, 33 – Cap: 71016 - San Severo (FG)</p>		
<p style="margin: 0;">Tel. 0882/331218 - Cod. Fisc. 93071630714 – Cod. Mecc. FGPS210002</p>		
<p style="margin: 0;">PEO : fgps210002@istruzione.it - PEC : fgps210002@pec.istruzione.it – SITO WEB : www.liceorispolitondi.edu.it</p>		

**Ai DOCENTI**  
**Agli ALUNNI**  
**LICEO**  
**Al Registro Elettronico**  
**Al Sito web**

### CIRCOLARE n. 285

**OGGETTO: Giorno del Ricordo – 10 Febbraio 2025**

Si informa che **lunedì 10 Febbraio 2025** si celebra il Giorno del Ricordo, istituito dalla L. n. 92 del 30 marzo 2004, al fine di conservare e rinnovare la memoria, in particolar modo presso i giovani, della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

*“Lungo tempo è trascorso da quegli eventi – ha affermato il Presidente della Repubblica Sergio MATTARELLA- ma essi sono emotivamente a noi vicini: questo consente – in una vicenda storica complessa e ancora soggetta a ricerche, dibattiti storiografici e politici – di stabilire dei punti fermi e di delineare alcune prospettive.*

*In quelle martoriate ma vivacissime terre di confine, che da secoli ospitavano popoli, lingue, culture, alternando fecondi periodi di convivenza a momenti di contrasto e di scontri, il secolo scorso ha riservato la tragica e peculiare sorte di vedere affiancati, a pochi chilometri di distanza - in una lugubre geografia dell'orrore - due simboli della catastrofe dei totalitarismi, del razzismo e del fanatismo ideologico e nazionalista: la Risiera di San Sabba, campo di concentramento e di sterminio nazista, e la Foiba di Basovizza, uno dei luoghi dove si esercitò la ferocia titina contro la comunità italiana.*

*Quel territorio, intriso di storie e di civiltà, condivise lo stesso tragico destino di molti Paesi dell'Europa centro-orientale, che – dopo la sconfitta del nazifascismo – si videro negate le aspirazioni alla libertà, alla democrazia e all'autodeterminazione a causa dell'instaurazione della dittatura comunista, imposta dall'Unione Sovietica. Milioni di persone, in quei Paesi, si videro allora espulse dalla terra che avevano abitato, costrette a mettersi in cammino alla ricerca di una nuova patria.*

*Un muro di silenzio e di oblio – un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità – si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani, massacrati*

*nelle foibe o inghiottiti nei campi di concentramento, sospinti in massa ad abbandonare le loro case, i loro averi, i loro ricordi, le loro speranze, le terre dove avevano vissuto, di fronte alla minaccia dell'imprigionamento se non dell'eliminazione fisica....*

*Il nostro "muro di Berlino" - certamente ben minore per dimensioni ma con grande intensità delle sofferenze provocate - passava per il confine orientale, per la cortina di ferro che separava in due Gorizia, allontanando e smembrando territori, famiglie, affetti, consuetudini, appartenenze.*

*Il nuovo assetto internazionale, venutosi a creare con la divisione in blocchi ideologici contrapposti, secondo la logica di Yalta, fece sì che passassero in secondo piano le sofferenze degli italiani d'Istria, di Dalmazia e di Fiume.*

*Furono loro a pagare il prezzo più alto delle conseguenze seguite alla guerra sciaguratamente scatenata con le condizioni del Trattato di pace che ne derivò.*

*Dopo aver patito le violenze subite all'arrivo del regime di Tito, quei nostri concittadini, dopo aver abbandonato tutto, provarono sulla propria sorte la triste condizione di sentirsi esuli nella propria Patria. Fatti oggetto della diffidenza, se non dell'ostilità, di parte dei connazionali.*

*Le loro sofferenze non furono, per un lungo periodo, riconosciute. Un inaccettabile stravolgimento della verità che spingeva a trasformare tutte le vittime di quelle stragi e i profughi dell'esodo forzato, in colpevoli - accusati indistintamente di complicità e connivenze con la dittatura - e a rimuovere, fin quasi a espellerla, la drammatica vicenda di quegli italiani dal tessuto e dalla storia nazionale.*

*La ferocia che si scatenò contro gli italiani in quelle zone non può essere derubricata sotto la voce di atti, comunque ignobili, di vendetta o sommaria giustizia contro i fascisti occupanti; il cui dominio era stato - sappiamo - intollerante e crudele per le popolazioni slave, le cui istanze autonomistiche e di tutela linguistica e culturale erano state per lunghi anni negate e represses.*

*Le sparizioni nelle foibe o dopo l'internamento nei campi di prigionia, le uccisioni, le torture commesse contro gli italiani in quelle zone, infatti, colpirono funzionari e militari, sacerdoti, intellettuali, impiegati e semplici cittadini che non avevano nulla da spartire con la dittatura di Mussolini. E persino partigiani e antifascisti, la cui unica colpa era quella di essere italiani, di battersi o anche soltanto di aspirare a un futuro di democrazia e di libertà per loro e i loro figli, di ostacolare l'annessione di quei territori sotto la dittatura comunista.*

*Le foibe e l'esodo hanno rappresentato un trauma doloroso per la nascente Repubblica che si trovava ad affrontare l'eredità gravosa di un Paese uscito sconfitto dalla guerra.*

*Quelle vicende costituiscono una tragedia, che non può essere dimenticata.*

*Non si cancellano pagine di storia, tragiche e duramente sofferte.*

*I tentativi di oblio, di negazione o di minimizzare sono un affronto alle vittime e alle loro famiglie e un danno inestimabile per la coscienza collettiva di un popolo e di una nazione.*

*L'istituzione del giorno del Ricordo - con tante iniziative da essa scaturite, con ricerche, libri, dibattiti - ha avuto il merito di riconnettere la memoria collettiva a quel periodo e a quelle sofferenze, dopo anni di rimozione.*

*Ha reso verità a tante vittime innocenti e al dolore dei loro familiari.*

*Tutto questo è stato importante, doveroso, pur se in ritardo, giusto. Ma non è sufficiente...*

*Gorizia, la città simbolo della divisione, è oggi associata - grazie a una generosa intuizione della Slovenia - a Nova Gorica: due città, due Stati, una sola capitale della cultura europea per il 2025...*

*Si tratta anche di una risposta concreta ai pericoli del possibile riaccendersi, nella regione, di sopiti conflitti di natura etnica o religiosa, che rischierebbero di riportare la storia, a tempi che non vogliamo più rivivere.*

*Le divisioni, i conflitti, i drammi del passato - la cui memoria ci ferisce tuttora con forza e sofferenza - ci ammoniscono.*

*Onorare le vittime e promuovere la pace, il progresso, la collaborazione, l'integrazione, aiuta a impedire il ripetersi di tragici errori, causati da disumane ideologie e da esasperati nazionalismi; e a non rimanere prigionieri di inimicizie, di rancori, di dannose pretese di rivalsa.*

*Se non possiamo cambiare il passato, possiamo contribuire a costruire un presente e un futuro migliori...*

*L'unità dei suoi popoli è la sua forza e la sua ricchezza.*

*Il buon senso e l'insegnamento della storia chiedono di non disperderla ma, al contrario, di potenziarla, nell'interesse delle nazioni europee e del futuro dei nostri giovani.*

*Nella suddetta giornata, tutti i docenti sono invitati a promuovere nelle proprie classi una riflessione riguardante le vittime dei massacri delle Foibe e dell'esodo giuliano - dalmata.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Pasquale Marco ROMANO  
  
